

per la Puglia, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al piano essi accompagneranno la quota d'associa-

Pasticceria Giuliani sono arrivati i Marrons glacés, Frutta candite, Mostarda, Torroni e Torroncini di Cremona. Servizio completo. Caffè e Gelato alla Vaniglia, ecc. - Piazza del Duomo. Telef. 406

Godolpo.

Abbandono d'infante.

DONNA CHE SEPPELLISSE UN NEONATO VIVO E LO ABBANDONAVA ALLA MORTE CANE CHE LO DISSOTTERRA E LO SALVA!

28. (B). Alle ore 11 ant. vedo un correre di gente verso il Municipio. La seguo. Nell'Ufficio del Segretario c'è il Sindaco, il Maresciallo del Carabiniere, ed altre persone.

Il segretario sig. Cavarzere sta dettando quanto segue:

«La bimba...»

Il Sindaco, interrompendo: la battezziamo: Fortunata Piccinina.

Il segretario riprende: «La bimba Fortunata Piccinina si manda all' Ospedale di Udine a mezzo della levatrice Del Zotto Maria alla quale rimetterei copia del presente atto perché sia consegnata al Direttore dell'Ospizio...»

A questo punto smetto di seguire la dettatura del segretario e rivolgendomi al sig. Stradiotto, che mi sta vicino con il fucile in pugno, gli chiedo:

«Di che cosa si tratta?»

IL CANE SI FERMA DAVANTI

LA SEPOLTURA DEL NEONATO

I signori Zorzi Achille e Romano Stradiotto, seguiti dai loro cani, stavano cacciando a circa un chilometro da Godolpo, in un terreno sito fra le due strade di Gorizia e San Lorenzo, quando ad un tratto uno dei cani si mette in forma davanti un mucchio di terra vicino al ciglio di un fosso. Il signor Stradiotto alza il grilletto del fucile e si mette all'attenti.

«Qui c'è la lepre», egli pensa. Il cane si avvanza e finta. La quel mentre dal mucchio esce un miagolio.

«E' un gatto», esclama il sig. Stradiotto — ma fortunatamente non punta... Il cane non si slancia contro il suo nemico ma, delicatamente, si mette con una zampa a smuovere la terra, ed alla vista dei due cacciatori si presenta il corpicino di un neonato avvolto in una fascia. La creaturina vive ancora; la raccolgono con cura e la trasportano in Municipio.

I PROVIDIMENTI DEL SINDACO

Il primo provvedimento fu quello di affidare il bambino, in pericolo di morire di fame e di freddo, alle cure di un cortese nutrice. Poi si iniziarono le pratiche di legge.

Intervento del medico e della levatrice — Verbale di consegna del neonato, che venne constatato di sesso femminile e dell'apparente età di giorni 3 — Disposizioni per mandare la bambina all'Ospizio di Udine non appena le sue condizioni di salute ne permetteranno il trasporto.

Ma, Fortunata Piccinina, miracolosamente salvata da un cane, è viva e sana e vivrà.

UN SOPRALUOGO

Il Maresciallo appena appreso il fatto, si recò innanzi tutto a fare un sopralluogo nel posto dove fu trovata la bambina.

Cammin facendo, gli venne consegnata la cuffia ed una maglietta della bambina e più tardi uno sciallo di donna; oggetti rinvenuti lungo il percorso. Chi è colui che ha commesso il tentato infanticidio?

UNA VIAGGIATRICE MOLTO SOSPETTA

Proveniente da Padova, da dove è partita col treno alle ore 4.45 ant. col treno 91 fino a Mestre e col 174 da Mestre in poi, munita di un biglietto di terza classe per Udine, è discesa oggi in questa stazione alle ore 7.20 una donna alta, bionda, snella, della apparente età di 23 anni, vestita tutta di nero; teneva con se una valigia e sotto il braccio nascondeva dalla mantellina, un piccolo fardello.

«E' valevole questo biglietto per proseguire fino a Udine?» — chiede essa al Capostazione.

«Era valevole se lei proseguiva direttamente» — risponde il Capostazione.

«Credevo aver diritto ad una formattiva. Devo parlare qui con una persona» — riprende la donna.

«Sta bene» — soggiunge il Capostazione; — ma per andare a Udine bisogna che acquisti un altro biglietto.

La giovane uscì dalla stazione e si recò all'Albergo Lazzarini che sta di fronte.

La dentro c'erano altre persone, una delle quali udendo uscire vagiti dal fardello che la donna teneva sotto il braccio disse, scherzando, a bassa voce ad un'altra:

«Sotto quella mantellina ci deve essere qualcosa di contrabbando!»

La donna, per calmare il bimbo, gli appressò alla bocca il biberone.

Lopo pochi minuti la donna uscì dirigendosi verso il passaggio a livello sulla strada di Gorizia.

La stessa partiva alla volta di Udine col treno delle ore 9.10. Ma questa volta fu veduta con la sola valigia; il fardello che conteneva il bimbo era sparito!

LE INDAGINI

Dopo questo lasso di particolari non deve essere difficile raggiungere la colpevole.

Il sig. Maresciallo ha iniziato attive indagini. L'elettrica scintilla a quest'ora avrà portata la notizia in ogni parte del nostro Friuli. La polizia indaga. Speriamo domani sentire che la donna sciagurata, madre o madata che essa sia, sarà caduta nelle mani della giustizia.

ALTRI PARTICOLARI

La fascia in cui era avvolta la bambina porta le iniziali C. O.

La bambina verrà portata domani all'Istituto Espositivo di Udine.

«Due «non» divorati dal proto. Nella relazione sulla riunione per la linea tranviaria Latisana-Godolpo-S. Daniele ho scritto tra l'altro:

«Tutti i rappresentanti dei Comuni interessati, dei tre distretti che fra loro molto saranno collegati da una linea ferroviaria».

«Egli (l'onor. Hirschel) che con minor desiderio degli altri rappresentanti caldeggiava la costruzione della ferrovia da Preconico all'altro Friuli ecc.»

Nella Patria i due «non» non sono compariti; ed il mio dire venne svisato. Per questo ho dovuto correggere.

L'ultimo concerto

Oggi vi fu l'ultimo dei dodici concerti per i quali si era impegnata la nostra brava banda cittadina — fra la incredulità di parecchi che ritenevano impossibile fosse un tale impegno mantenuto.

Ma il distinto maestro sig. Pepe seppe imprimere, nei bandisti un tale amore per la nobile arte della musica, e un tale spirito di disciplina, che i dodici concerti furono dati in tempo minore del convenuto.

Quello d'oggi, fu molto gustato e applaudito; e di parecchi numeri del programma si volle e ottenne il bis.

Pordenone

Un altro areopiano fracassato.

27. Iersera, nel campo annesso alla fabbrica d'aeroplani Madrigali, l'ing. Luzzato con il suo apparecchio Helios per la prima volta s'innalzava ad una quindicina di metri dal suolo.

Forse per la poca pratica dell'aviatore, l'aeroplano atterrò bruscamente a capofitto ed a grande velocità.

L'apparecchio si fracassò al suolo e fortunatamente il Luzzato se la cavò con leggere ferite.

Lo sfacelo dell'Helios addolorò ma non scoraggiò l'ardito futuro aviatore.

Oggi nella stessa fabbrica Madrigali si cominciava la costruzione di un nuovo biplano precisamente per il Luzzato.

Mocafico maestro d'aviazione.

Mocafico Mario, che giorni fa veniva dichiarato pilota alla scuola italiana di aviazione, fu assunto quale maestro alla scuola Madrigali annessa alla fabbrica di aeroplani.

Tarcento

Teatro Sociale.

La Compagnia di prosa e canto diretta dal noto e valente artista Achille Zorzi, darà un breve corso di recite al nostro Teatro Sociale.

Della stessa fa parte la celebre piccola attrice di 11 anni Olaruccia Ramban.

Questa Compagnia, che sta facendo un giro trionfale per tutto il Veneto, agisce da molti giorni al Teatro De Marchi di Tolmezzo con pieno successo, e per la sua valentia, è stata riconfermata per altra stagione.

La prima rappresentazione qui a Tarcento seguirà domani sera martedì 29 corr., con «Padre» dramma in 3 atti e la farsa, una «Lettera al Padre Eterno».

Sacile

La festa di Cavolano.

Cavolano, questa frazione forte, laboriosa del Comune, oggi si appresta a preparare la festa musicale, il di cui programma venne di già comunicato.

Il mattino.

Fino dalle prime ore del mattino ai muri delle case della parrocchia, erano affisse le seguenti scritte:

«W. le Scuole Cantorum di Vigonovo e Cappella Maggiore» — W. il cav. prof. Oreste Ravanello ed il maestro Giuseppe Cavarzani.

Col diretto delle 16 di ieri giunse da Padova il cav. prof. Ravanello e alle 8 di stamane il M. Cavarzani.

Messa solenne.

Alle ore 10 la Schola cantorum di Vigonovo, diretta dal bravo maestro G. Piccin cantò l'«Asperges», in canto Gregoriano, dopo di che si diede principio alla Messa solenne, musica del cav. Oreste Ravanello, accompagnata dall'autore all'armonium ed eseguita egregiamente dalla Schola Cantorum di Vigonovo. All'offertorio venne cantato: il Tota Pulchra, di Ravanello e dopo la messa, l'Inno di grazie a M. SS. del M. G. B. Cossetti di Chions.

Vesper.

Alle ore 14 furono cantati i vesperi dalla Schola di Cappella Maggiore con i falsi bordini del Vladano, Remondini, Mercanti e Perosi. Presenziavano parecchi preti del d'intorni.

Concerto.

Alle ore 15, dopo la benedizione del SS. Sacramento, mentre il sacro tempio andava affollandosi, all'interno di parecchie personalità del Cavolano, la Schola Cantorum di Vigonovo, col complesso di 30 voci, e con distintivo, prese posto davanti l'altare maggiore, nell'ampio coro, e diretta dal maestro Piccin di Vigonovo, accompagnata al piano dal prof. Ravanello, diede principio allo svolgimento del programma da voi pubblico.

Lo C. Kreutzer «A te o Signor» con coro a 4 voci — venne eseguito con ammirabile accuratezza e con effetto nei piani e forti.

Fra dal primo pezzo potremmo negli allievi rilevare un affiatamento che produce una piacevole armonia.

2. «I. Croce» «In monte Oliveti» ottenne una grande effetto.

3. P. Brauchia — «Silve Regina» a 3 voci dispari.

4. G. Piccin — «Subvenite Sancti Dei» a 4 voci dispari, riaccese la terminabili applausi della folla all'indirizzo dell'autore.

5. G. F. Foschini — «Magnificat» a 3 voci di uomo ottenne un effetto apprezzato per l'introcchio di voci a applausi alla Schola di Vigonovo e al suo maestro.

Schola Cantorum di Cappella Maggiore.

Dopo quella di Vigonovo, si presenta quella di Cappella Maggiore, composta di 50 voci, diretta dal M. R. Prof. D. G. Bianchini e accompagnata dal M. Cavarzani di Vigonovo.

1. O. Ravanello «Ave Maria» applaudito per la precisa esecuzione con coro a 4 voci dispari.

2. Palestrina — Kyrie — della Missa aeterna Cristis munera — riaccese applausi per l'effetto splendido dal mirabile succedersi delle voci.

3. Palestrina — Gloria — della Missa aeterna Cristis munera — a 4 voci dispari.

4. G. Cavarzani — Byne Pastor — a due voci dispari — (benissimo) con applausi all'autore.

5. L. Perosi — «Tota Pulchra» — a 4 voci dispari.

Quindi le due scuole si unirono per eseguire l'Inno a S. Cecilia, «aquilone a popoli» del M. Ravanello, — accompagnate dall'autore e dirette dal bravo M. G. Piccin — (parole del Zaccarese).

Prima, però, che l'Inno venisse iniziato, l'Arciprete della Parrocchia, pronunciò un discorso, pregando un sentito ringraziamento al Prof. Ravanello che volle intervenire al convegno musicale, e a nome di tutto il popolo della parrocchia lo prega — ad accettare l'accoglienza fattagli, che sebbene impari ai suoi meriti, pre uscurisce da cuori senza ostentazione e gli augura, che in tempo non lontano egli possa tornare tra noi — (Evviva al Prof. Ravanello).

Porge, quindi, un ringraziamento al M. Cavarzani, cultore amatissimo della musica sacra che, al mezzo del Seminario di Ceneda, va espandendo le grate e dolci armonie nella diocesi. (Evviva a Cavarzani).

La musica sacra, egli dice, è l'espressione gentile e sincera che suscita nobili sentimenti, ci trasporta da questo mondo in un aere più puro, in cielo.

E di questo gentile sentimento diedero prova sufficienti le scuole Cantorum di Vigonovo e Cappella Maggiore.

Quindi lode e onore, le più sincere ad ambidue le istituzioni musicali (Evviva ad ambe le Scuole).

E sentito ringraziamento: rivolge al M. Piccin di Vigonovo e al Prof. Don G. Bianchini, ammirabili insegnanti nelle due scuole.

Sia, poi, onore e gloria a S. Cecilia, la grande protettrice della musica sacra, in omaggio alla quale venne cantato — l'Inno dell'illustre prof. Ravanello — Implora infine la benedizione delle anime sulle due scuole.

(Evviva alle scuole di Vigonovo e Cappella Maggiore, nonché prolungati applausi all'Arciprete).

La festa fu disciolta a tutti i riguardi e giova sperare che nel prossimo settembre, l'attivitissimo Comitato possa indire un Congresso musicale che sappiamo forma la meta delle sue aspirazioni. La forte e laboriosa popolazione di Cavolano, che in quanto riguarda il decoro e il progresso di questa terra, non bada a sacrifici, asseconderà di certo le buone iniziative, si da ottenere in breve l'installazione di un organo che risponda alle esigenze dei parrocchiani e dell'arte sacra.

Rivarotta di Teor

Nozze.

26. (dott. Alfa) — Nella giornata grigia, umida, piovosa, la gente di Rivarotta si affolla all'entrata nel piccolo tempio. Seguita da molte vetture di invitati, un'automobile (che con pensiero, squisito, l'On. Hirschel, ha messo a disposizione degli sposi) reca i due nuovi candidati alla felicità coniugale: Lina Piccolini e Dante Fantoni.

Li unì nel delizioso ed eterno vincolo il simpatico Don Eugenio Zanini, il quale (in luogo del consueto sermone) preparò loro una gustosissima ed applaudita poesia in friulano, enumerando in briosi versi le virtù di entrambi.

Molto gradito fu il discorso dell'on. co. Lionello Hirschel, che dimostrò di estendere ai novelli sposi parte di quella stima e simpatia che ha sempre nutrito per la famiglia Piccolini. Seguirono sentite e affettuose parole del padrino della sposa cav. Francesco Suzzi e del prof. Domenico Ambrosio di Latisana.

A tutti poi, commosso fino alle lagrime, rispose il caro Aristide per sé e per la famiglia; e quando il sole, apertosi un largo squarcio fra le nubi, mandò un raggio fra gli invitati, il dott. Aldighetti evocò la mamma della sposa, che forse in quel momento, dal cielo benediceva la nuova unione. Allora lo scampagnano bagnò molti volti, nei quali nascose e confuse alcune mal represso lagrime di commozione.

Poco dopo gli sposi partirono alla volta di Trieste, accompagnati dai voli di tutti.

Ecco un elenco di regali offerti ai felici sposi:

Collana in brillanti legati in oro, della famiglia dello sposo; alzata in cristallo e argento, del coniuge De Fornara; duecento lire in oro dono dei fratelli della sposa Aristide e Arturo; portaritratti in pirografia, della nipote Cesarina De Fornara; macchina da cucire, della cognata Ines Piccolini; servizio per toilette Maria D'Orlando; anello in brillanti, Vittoria D'Orlando Calligaris; borsetta in argento dall'on. co. Lionello Hirschel; servizio da caffè, Valeria, Francesco e Gino Moro; Giardiniera per tavola in argento e cristallo, Lucia e Arturina Carnelutti; orologio in argento a salotto, dott. Aldighetti Fausto; portatavoli in argento, dottor Dante Ambrosio; orologio in bronzo er. salotto, Pierina Piccolini; 12 cucchiaini in argento, Lucia Calligaris; colonna e vaso per fiori, ing. Tita e Lenisa Calligaris; Portabiscotti in cristallo e argento Arnaldo e Rina Bertolotti; alzata in cristallo e rame lavorato, famiglie Bertolotti e Gaspardis; collana in oro e nerle cav. Suzzi; servizio da caffè, Emilio e Italia Picco; 12 cucchiaini e zuccheriera in argento, dono Domenico Pitoni; servizio liquori, Lina Carlini; servizio da caffè, Società Bagni di Lignano; portatavoli in argento, signora Donati di Ambrosio; cartella; perla cartta coniugi Calderara; orecchini e broches in brillanti, del padre della sposa; splendido anello in brillanti dello sposo; rosario in argento, del Rev. Don Eugenio Zanini; e tanti altri ancora che non potrei elencare.

Numerosi telegrammi, e una grande quantità di lettere e biglietti di augurio vennero a completare questa già invidiabile serie di attestazioni d'affetto.

Agli sposi e alle famiglie Piccolini e Fantoni, i migliori auguri.

Gemonia

Teatro.

27. Come ebbi a telefonarvi staccata la compagnia Buzzi e Corsazza che da quattro recite straordinarie al nostro Sociale raccolse ieri sera dei meriti applausi.

La brillantissima commedia in 9 atti del Giordani fu dall'intera compagnia interpretata con efficacia e naturalezza.

Gli spettacoli che questa compagnia si propone di dar sono tutti di autori di fama come il Giordani e il Selvatico e della massiccia moralità.

Di questo va data lode alla direzione del teatro che è proposto di divertire educando.

Stasera grande piena per la commedia «Scusi», ha visto la mia signora» di Delecourt e Hennequin; che riscosse come sempre i più sinceri applausi fra le più matte risate.

Domani sera la Fabbrica del campanile di Bivard.

Nimis

Miscele a mano armata.

(G) 27. Vengo a conoscenza che fu sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria contro tal Marianna Piputo di 60 anni perché giorni or sono, nella propria osteria, con un coltello a lama fissa, si sarebbe precipitata contro tal Basilio Novello di 43 anni e lo avrebbe forse colpito, se non fosse stata trattenuta a tempo dai presenti. La causa si deve ricercare in vecchi rancori fra i due.

Martignacco

Scuola di disegno.

27. Oggi, fu tenuta la prima lezione della Scuola festiva di disegno per gli operai, che quest'anno ebbe per l'inizio a cura del Comitato per il miglioramento delle piccole industrie, del quale è presidente la signora Strincher e vice-presidente il signor G. Battia D'Orlando. Questa della Scuola di disegno è una delle parecchie buone iniziative di quel benemerito Comitato, del quale anche recentemente ebbi occasione di parlarvi.

È fra le migliori, certamente, poiché il nostro Comune da buon contingente di emigranti operai, che quanto più istruiti e tanto più troveranno ricompensa migliore per il loro lavoro. Gli alunni presenti a questa prima lezione erano una cinquantina. Insegnante è il chiaro artista prof. Milanopolo, che nell'insegnamento del disegno applicato alle arti vanta le benemerite di un lungo corso di anni alla vostra Scuola d'Arti e Metieri. La popolazione accolse con favore la nuova istituzione; favore che certo andrà in seguito crescendo, man mano che se ne conosceranno i vantaggi.

Palmanova

Circolo Kiudislyh.

Alla rappresentazione di ieri nel pomeriggio era accorsa una gran quantità di gente dai paesi vicini. Pochissimi posti vuoti, ad occhio e croce si può calcolare che non meno di 1500 siano stati gli spettatori. Il programma dello spettacolo non di un numero ha variato da quello delle precedenti rappresentazioni, mentre il pubblico che ha pagato il biglietto allo stesso prezzo come nelle grandi città aveva diritto di vedere qualche cosa di più e di meglio di quanto può offrire un qualsiasi circo discreto. La direzione ha preferito tenere una gran parte delle sue bestie nelle stalle, lontane dagli occhi del pubblico, malgrado nei manifesti fosse promesso ben diversamente. Non creda-

mo sia questo il modo migliore per accaparrarsi le simpatie del pubblico.

Oggi alle 10 di mattina vi sarà una rappresentazione alla quale parteciperanno tutti i soldati del Saluzzo e del battaglione di fanteria.

Don Pasquale

Ieri sera al nostro Sociale prima del Don Pasquale, l'esecuzione da parte di tutti gli artisti fu buona e trovammo inutile parlarne essendo gli artisti già in parte noti al nostro pubblico e gli stessi che sostengono ultimamente il «Don Pasquale» a Portogruaro. La signa Erminia Castagnoli ed il baritone Santo Canali sono salutati al loro apparire sul palcoscenico da un fragoroso applauso.

Il teatro era affollato specialmente la platea. L'orchestra, composta d'ottimi elementi va egregiamente sotto la direzione del maestro Bernardini.

Prepotente arrestato.

Ieri sera verso le 10 nell'esercizio di proprietà Del Mestre in piazza V. E. certo Giacomo Livotti fu Francesco d'anni 33 di Visco; tabaccaio, aveva trovato questione e sembra ancora che non fosse la prima della giornata. La cosa però parve fosse risolta pacificamente per l'intromissione d'alcuni cittadini e sott'ufficiali, poiché il Livotti, salito in carrozza, partì.

Più tardi ritornò, chiedendo ai presenti chi avesse assistito alla scena di poco prima. Trovò uno solo che rispondeva affermativamente.

Allora il Livotti tirando da tasca una roncola disse: «canche questa era presente»; ma l'altro con un abile movimento seppa disarmarlo. Il Livotti ebbe qualche pugno dal presenti e più tardi, giunti i carabinieri, fu tratto in arresto.

San Giorgio della Rich.

Esposizione mostra-bovina.

(28) Indetta dalla locale Società fra allevatori e dalla Cassa Rurale di Presti, presso la quale funziona una speciale Commissione zootecnica, ebbe luogo ieri la sesta esposizione di animali bovini della razza migliorata Friulano-Simmenthal.

Per questa esposizione, che si tiene regolarmente ogni due anni a San Giorgio o a San Martino, erano stanziati 500 lire di premi oltre numerose medaglie e diplomi.

Furono presentati circa 200 capi, così ripartiti: 100 vitelle, 50 giovenche, 50 vacche e 6 tori, dei quali, è opportuno notare, 2 acquistati dalla locale Società di allevatori, e consegnati al tenitorio con l'obbligo d'osservanza delle migliori norme zootecniche.

Buoni per non dire ottimi soggetti furono riscontrati in tutte le categorie. Bellissimi i gruppi dell'azienda Pecile e dell'azienda di Prampero, alle quali spetta per gran parte il merito del buon bestiame che ora si ammira nei Comuni di S. Giorgio e di S. Martino. Degni di nota anche i gruppi del co. Attimis Maniago e dei sigg. Sabbadini.

La Giuria era così composta: dott. Mazzoli Taic, dott. Dorta, sig. Rosso, dott. Marchettano, sig. Missau, sig. Marchi, sig. Marsona.

Presenziavano all'Esposizione il Dott. Ristori, veterinario provinciale, il Veterinario di Casarsa e il Dott. Vicentini, attivi cooperatori nel lavoro della Giuria.

Mirabile l'organizzazione di questa festa di agricoltori dovuta al Comitato e in modo speciale all'infaticabile Signor Lucchino Lucchino, segretario della Cassa Rurale.

Tarcento

Audace furto.

Nella sera del 25 al 26, ignoti mediante scasso di finestra prenevano nella cantina di tal Giuseppe Rovere. Rubavano lì una pezza di formaggio e usciti poi nel cortile, servendosi di una scala a pioli, entravano in granato per una fine, a rubando vestiti ivi posti ad asciugare.

Altro furto.

Nella stessa notte e forse i medesimi ladri entrarono mediante scasso di una porta nella stalla di tal Luigi Ermacora, rubando diversi oggetti, per un valore complessivo di L. 70.

Cronaca Cittadina

Pieri Zorutti evocato a Gorizia da Pieri Corvatti.

Il nostro egregio corrispondente da Gorizia ci scrive, in data di ieri, 27:

Il Comitato per l'erezione di un monumento a Zorutti in questa nostra Gorizia, la sentinella orientale della friulana, ebbe la felice idea di pregare il signor Pieri Michelini della vostra città — Pieri Corvatti, il poeta del '48 — ed egli ebbe la cortesia di accettare, di venir qui, fra noi, a parlare di Pieri Zorutti, il poeta che tutta senti e ridisse la poesia del suo e nostro bel Friuli.

Ed oggi, nella bella Sala della ginece, fregiata degli stemmi di tante città sorelle dove i nostri valorosi giovani meritano premi e spicchi, il simpatico Pieri Corvatti rievocò la figura del Poeta nostro, il cui nome è inseparabile ormai dalla parlata friulana, l'uno riverberando sull'altra un largo fascio di simpatia, per modo che sarà impossibile, a chiunque in un avvenire anche lontano si occuperà del dialetto, di non ricordare con vera lode il nome del suo fabbro maggiore.

Nota giustamente il conferenziere che il dialetto friulano non è di un molto esteso ed ha in sé difficoltà di vocaboli, di pronunzia e di grafia tali da riuscire arduo ai forestieri. Onde le poesie di Zorutti conseguono, come poco note fuori del nostro Friuli, ed il suo nome, se viene ricordato in istudi speciali o che vertono sui dialetti in genere, non può figurare, rispetto a quello dei poeti di altre regioni, nella luce che si merita. E poco efficaci a tale scopo riuscirono o riusciranno articoli di riviste e di giornali; poiché di necessità devono essere escluse le citazioni, essendo le poesie dello Zorutti o intraducibili o perdendo esse nella traduzione la venustà.

Noi leggiamo le poesie dialettali di altre regioni e con un po' di attenzione le comprendiamo; gli abitanti delle altre regioni d'Italia, senza una sufficiente preparazione, non possono leggere e tanto meno comprendere il nostro dialetto, per quanto sia della stessa famiglia; così che, mentre i poeti eminenti di altre regioni sono generalmente conosciuti e letti fuori di casa loro, i poeti friulani restano chiusi ed isolati nel Friuli e sconosciuti altrove.

Giustissima altrettanto sono le considerazioni che il conferenziere espone al riguardo della fama di Pieri Zorutti — ricordato e apprezzato generalmente non per le sue cose migliori. Poiché il popolo, sempre eguale e dappertutto, non ha gusti molto raffinati; si compiace più di un motto arguto, di una spiritosaggine; domanda poesie facili, scorrevoli, frivole, satiriche e soprattutto umoristiche; ha bisogno di ridere quanto meno di sorridere e di malgiungere. E dello Zorutti, perciò, sono più conosciute e ricordate le poesie argute, ridanciane, satiriche...

Ma questo, soggiunge, non è lo Zorutti che noi amiamo ed onoriamo, questo forse è il suo aspetto meno simpatico e meno vitale; certo, non è tutto lui. Pieri Zorutti è veramente il nostro poeta quando descrive la natura e quando si addentra nel cuore del popolo e ne interpreta i sentimenti; quando si abbandona al sentimento e tutto adombra di una commovente mestizia, come nelle sue liriche migliori — sia che rimpianga un bene perduto o la gioventù trascorsa o un amore giovanile o la morte di Zaccaria Bricito il benemérito Arcivescovo...

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetti.

— Allora, signora, non so proprio indovinare lo scopo della vostra visita.

— Ve lo dirò, signora. Avete conosciuto personalmente la povera signora Irondelle?

— Certo! Povera donna! Chi avrebbe mai detto che dovesse fare una morte così orribile! Essa è stata spazzata come un vitello.

— Quando è che l'avete conosciuta?

— Pochi mesi prima che avesse a ritirarsi dalla professione. Io era levatrice in provincia e desideravo rilevare l'azienda di qualche collega parigina. Venni a Parigi e saputo che la signora Irondelle desiderava cedere la sua clientela, io mi sono presentata a lei ed ho concluso l'affare.

— Mi potreste dire il vostro giudizio sulla signora Irondelle?

La levatrice guardò Egisto Evarat prete con diffidenza e rispose:

— Conosceva benissimo la professione.

— Non è questo che lo vi ho chiesto. Voi avete fralteso la mia domanda. Desideravo sapere da voi quest'ora avrebbe già avuta la testa a desiderare in fatto di moralità.

La signora Grassevey alzò le braccia al cielo con un'esclamazione di indignazione.

— E chi potrebbe supporre che quella donna fosse capace di una cattiva azione? Era l'onorabilità personificata ed io sono pronta a mettere le mani nel fuoco che non ha mai mancato ai suoi doveri professionali. Se fosse stato diversamente non avrei rilevato la sua casa.

— E dopo un istante di silenzio, riprese:

— A quale scopo mi fate queste domande che offendono la memoria della povera Irondelle?

— Per scoprire la causa del suo assassinio, — rispose Evarat pacatamente.

— La causa è conosciuta... Un

— No, signora, quel prete è innocente.

— Oh, ciò è impossibile! Egli è stato condannato e senza la clemenza del presidente della Repubblica a quest'ora avrebbe già avuta la testa a desiderare in fatto di moralità.

— Certo, ma i giurati sono ingannati.

— No egli non è colpevole ed esprime un delitto che un altro ha commesso.

— Come sapete che egli è innocente?

— Io lo so, signora, e questo vi basti. Adesso sto cercando il colpevole e lo troverò se lo accerto.

— Ma chi siete voi?

— Un uomo che ha giurato di punire il vero assassino della signora Irondelle.

— Quale interesse vi guida?

— Unicamente quello della giustizia.

— E che cosa sperate da me?

— Che abbiate a mettermi sulle tracce dell'assassino.

— In qual modo?

— Narrandomi tutto che sapete sul conto della povera donna.

— Interrogatemi; io vi risponderò

francamente, giacché nulla ha da nascondere.

— Conoscete che la signora Irondelle aveva qualche segreto che qualcuno desiderasse di soffocare con lei?

— No, signora. Vi ho detto che l'ho conosciuta solamente qualche mese prima che avesse a ritirarsi a Batignolles.

— Vi ha ceduto una clientela molto numerosa?

— Abbastanza. Ho conservato i registri sui quali annotava il nome delle donne che si servivano della sua opera. Se volete esaminarli io potrò farveli vedere.

— E ciò che desidero ardentemente giacché ho la convinzione che essa sia stata uccisa a causa della sua professione.

La signora Grassevey si alzò, andò ad un armadio e ne trasse alcuni vecchi libri ingialliti dal tempo, legati in pelle.

— Ecco i libri d'annotazione della povera signora. Esaminateli con tutto il vostro comodo. Era una donna molto ordinata. Le annotazioni della signora Irondelle risulteranno niente-

meno a cinquant'anni prima.

Come aveva detto la grassocchia levatrice, la vecchia era stata una donna molto ordinata; essa aveva annotati non solo i suoi guadagni giornalieri e le sue spese, ma anche i nomi ed il domicilio delle sue clienti. Però, tratto tratto, invece di un nome, si vedeva solamente un iniziale seguita da un punto interrogativo. Era evidente che quell'iniziale nascondeva il nome di qualche donna che non aveva voluto declinare la sua generalità per meglio nascondere un fatto commesso e che il punto interrogativo indicava come alla levatrice fosse ignoto il domicilio della sua cliente la quale certamente s'era recata in casa della levatrice per dare alla luce il figlio della colpa.

Ad un certo punto Egisto Evarat

La vecchia levatrice sotto la data 5 luglio 1893 aveva disegnato invece di una iniziale o di un nome, una corona marcheseale seguita da un punto interrogativo, poi, sotto, queste parole:

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Genova

per Pontebbato: Lusso 5.35 (1) Lusso 5.35 (2) - O. 6.5
D. 7.35 - O. 10.15 - O. 15.45 - D. 17.15 - O. 18.15
per Tolmezzo-Villa San Pietro: Lusso 5.35 (1) Lusso 5.35 (2)
(1) 18.15, Dalla Stazione per la Carnia e Villa
San Pietro tutti i treni sono misti.
per Carrara: O. 6.5 - O. 12.50 - M. 15.45
D. 17.15 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.45 (1) O. 6.5 - M. 9.45 - A.
8.30 - D. 11.35 - A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5
Lusso 21.50
per S. Girolamo-Portogruaro-Venezia: D. 7. - M. 9
M. 15.41 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 5.30 - A. 8.35 - M. 11.35 - A. 13.35
M. 17.47 - M. 21.50
per S. Girolamo-Portogruaro-Venezia: D. 7.35 - M. 10.7
Anni a Genova
da Pontebbato: Lusso 1.35 (1) O. 7.55 - D. 11. - O.
12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (2) - O. 21.
Da Villa San Pietro-Tolmezzo: Lusso 7.35 - M. 11.15 - O. 17.45
D. 19.44 Da Villa San Pietro alla Stazione per la
Carnia tutti i treni sono misti.
da Carrara: M. 7.35 - D. 11.5 - O. 13.30 - O. 19.35
da Venezia: A. 5.35 - Lusso 5.35 (1) Lusso 5.35 (2)
D. 7.40 - O. 9.55 - A. 13.30 - A. 15.50 - D. 17.5
23.30
da Venezia-Portogruaro-S. Girolamo: A. 9.57 - M. 13.10
M. 17.35 - M. 21.46
da Cividale: A. 6.30 - M. 9.35 - M. 13.55 - M. 18.57
D. 22.00
da Trieste-S. Girolamo: A. 5.30 - M. 17.35 - M. 21.46
(1) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(2) Il lunedì, mercoledì, venerdì, domenica dal 1° al 31
di Maggio, dal 1° al 31 di Settembre, dal 1° al 31 di
Dicembre, dal 1° al 31 di Gennaio.
(3) Il Lusso Venezia-Roma si effettua nei giorni
di martedì, venerdì e domenica dal 1° al 31 di
Maggio, dal 1° al 31 di Settembre, dal 1° al 31 di
Dicembre, dal 1° al 31 di Gennaio.
(4) Il Lusso Venezia-Nizza si effettua giornalmente
dal 1° al 31 di Maggio.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Ferro-Ferro-Calcio
Chimica pura-Coca-Stricnina

DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

VENDESI DAPPERTUTTO - L'Importazione Opuscolo delle nostre specialità - Ischirogeno, Antidolor, Cloroterapia, Ispantina - al spedite gratis dietro cartolina da recare: chiedere al preparatore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacista Ingente del Cerro - Corso Umberto I, 111 - Milano (presso RANC)

Inserito nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI

anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più

alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore
ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la
presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'au-
mentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche
la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti
delle forze fisiche ed il più potente rigeneratore

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e liquoristi
G. F. F. BAREGGI. - Pad. 11.
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrami A.
Fabris & C.

Artricura Morelli

Rimedio sovrano per la cura del reumatismo
(Artrite, lombaggine, torcicollo, gotta ecc.)

Prezzo del flacone saggio L. 1.25
» » » grande » 3.50

Deposito: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova, presso il preparatore
Ugo Morelli, Cassano d'Adda, e presso le principali farmacie

SALES

è indicatissima per la cura depurativa del sangue
in più ricca di iodio

delle riconosciute

MEDAGLIA D'ORO Espos. Igiena Napoli 1900

Splendidi certificati medici

A. MANZONI & C.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

MILANO - Via S. Paolo, 41 ROMA - GENOVA

MAGNETISMO

Chi desidera consultare per corrispondenza
scriva le domande, il nome e le iniziali
della persona interessata. Avrà così il re-
sponso con tutte le spiegazioni richieste ed
altre possibili a poterli conoscere

Per ricevere il consulto dovete spedire
per l'Italia L. 5.15; per l'estero L. 6. e di-
riggerli al Prof. PIETRO D'AMICO Via Sol-
fino 13 - Bologna.

IL VINCITORE

IN TUTTE LE FORME DI DEBOLEZZA

IL RIMEDIO DI FIDUCIA IL RICOSTITUENTE SUPREMO
LA MEDICINA D'OGGI

CHE COSA E' :

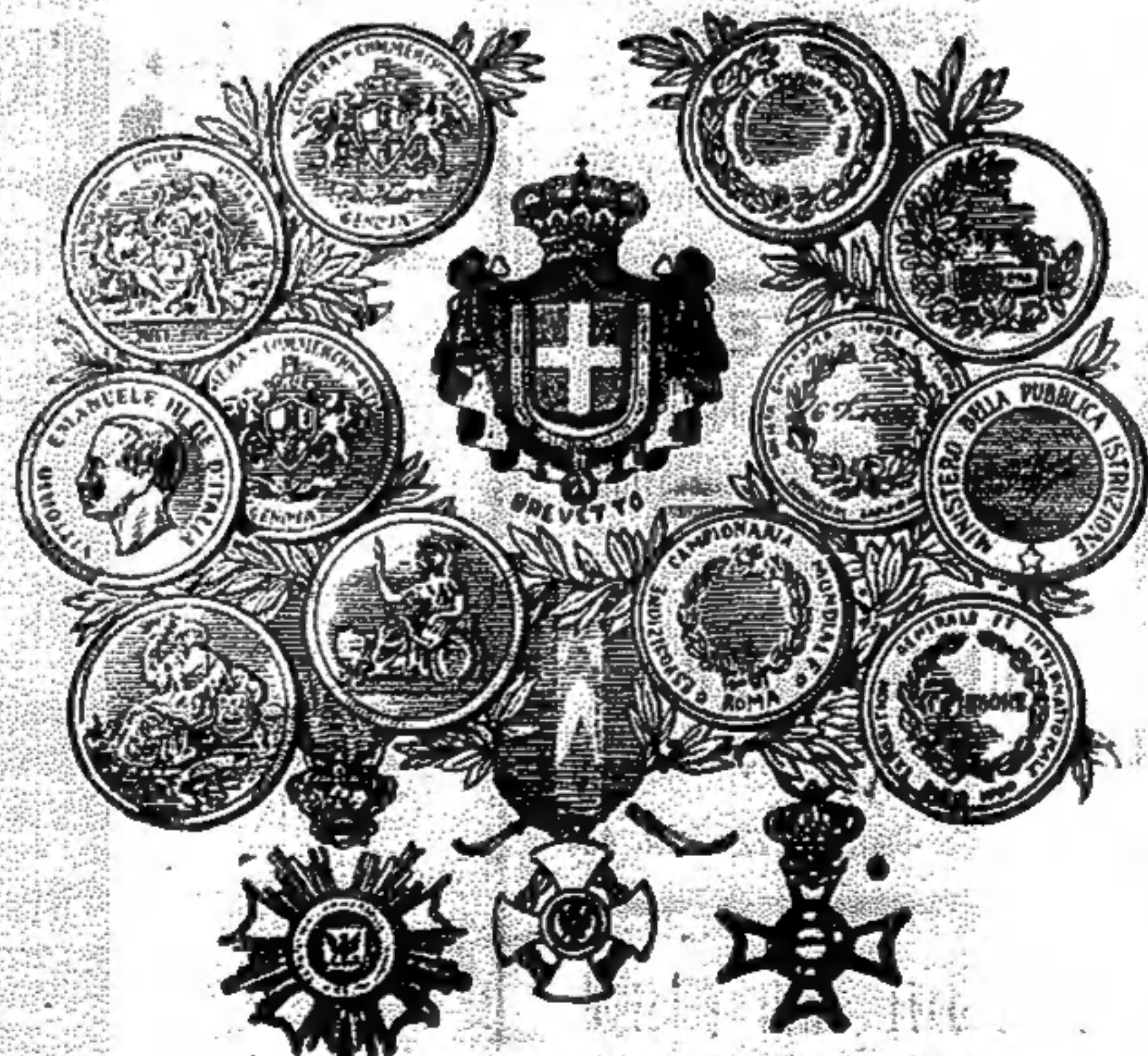
È una cosa nuova dalle potenze nuove,
salita rapidamente, ad occupare il posto
nuovo: è la medicina, invocata, dal secolo.

È l'arma di vittoria nella lotta per la vita.

È qualche cosa di più e di meglio di
un medicamento. Innocuo, senza veleni, può
essere preso abitualmente, da chiunque senza
diete speciali, sempre.

È un alimento generatore di fosforo, di
quel fosforo che è la luce dell'intelletto
l'alimento del sistema nervoso la scintilla
della vita.

È una fonte di energia, un rifornitore
di sangue, di vita.



A CHI GIOVA

Ai deboli di sangue, di nervi, o di cuore,
di reni, di cervello, di stomaco; agli stau-
chi di mente, di vista, agli scarsi di volontà,
di pensiero, di memoria, di forza, di energia,
di resistenza, di operosità, di vita; ai con-
valescenti; ai vecchi.

Nella donna: favorisce la formazione e
lo sviluppo, regola e protegge la vita ses-
suale, aiuta la maternità, (gestazione, allat-
tamento) ritarda l'avvizzimento.

Rialza tutte le funzioni della vita.
Dà il benessere fisico e morale.

Inalterabilità perpetua
Sapore squisito
Nessuna controindicazione

Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un'officina Farmaceutica istituita a Genova colle Regie Patenti e con decreto del
Prefetto diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato dalla R. Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze
italiane ed estere; tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. E' sanzionato dalle Cliniche universitarie del Regno. — Riunisce
tutte le supreme garanzie, dal lato medico, dal lato farmaceutico.

NELLE MIGLIORI FARMACIE D'ITALIA

Si occupano del Fosforogeno tutte le più grandi CASE D'ITALIA (vedi i loro rispettivi Cataloghi)

Per Cartoline Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore

CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

Flacone Lire 2.50 - Quadruplo Lire 8.00 - Per cura intera ed intensiva Lire 15.00 - Speciale per i bambini Lire 2.50

Facilitazioni postali: 2 flaconi L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intera e intensiva L. 15 - 2 Speciale per bambini L. 4.50 franchi nel Regno da Genova

Il Fosforogeno è uno ed unico; i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno dopo il trionfo del Fosforogeno

DEPOSITI IN MILANO: La Farmaceutica (Piazza della Scala e Succursali) - A. Manzoni & C. - Carlo Erba - Paganini e Villani - Perelli Paradisi G. & C. - Inselvini Besana e Rosa -
Successori Cerini e Bellini - Tranquillo Ravasio (Salus) Via Monforte 6. In Udine presso Angelo Fabris & C.

APPETITO E BUONA DIGESTIONE FIN DAL PRIMO GIORNO DI CURA

In «Perle» per la donna: Astuccio Lire 2.25, per posta Lire 2.50 - 6 astucci Lire 12.00 franchi in tutto il mondo da Genova



Marca di fabbrica